

 Dr. Fabrizio Ballerio  
Agronomo

## Malattie di stagione: la bolla del pesco.



**C'**è la credenza che tra le piante da frutto coltivabili nel frutteto familiare, il pesco sia la più problematica e tanti ne sconsigliano la piantagione o storcono il naso se devono mettere a dimora una pianta di pesco. **Niente di più falso!** Il pesco si adatta molto bene all'ambiente pedemontano varesino. Oltre alla zona tipica intorno al lago di Monate, una volta vi erano coltivazioni in diverse zone del Varesotto. Famose erano anche le pesche di Bodio Lomnago e quelle del Puntale (Mustonate) che venivano poi vendute a km zero al mercato coperto di piazza Repubblica. Il problema principale per la coltivazione del pesco è rappresentato dalla **Bolla, malattia fungina** che attacca la pianta in primavera e ne impedisce il normale sviluppo e la fruttificazione ottimale. Agente causale è il fungo *Taphrina deformans*, specifico della specie pesco. Vi è un'altra Bolla causata da un fungo della stessa famiglia che attacca l'*Azalea* arbusto della famiglia delle acidofile tipico dei laghi prealpini. La malattia si manifesta in primavera al momento della ripresa vegetativa. Le spore del patogeno attraverso le gemme

infettano le nuove foglioline, provocando deformazioni, arrossamenti, rigonfiamenti, autentiche mostruosità che impediscono il normale germogliamento delle piante. Il fungo può attaccare anche i frutticini appena formati



e i nuovi germogli. L'infezione è favorita da condizioni climatiche ed ambientali fredde, umide e piovosità abbondante, tipiche delle primavere varesine. Una volta innescata l'infezione può ripetersi più volte durante la primavera, fino ad inizio estate quando la temperatura si attesta sui 25/30

gradi e l'umidità diminuisce. In questo frangente la pianta perde le foglie malate e ne rifà di altre. Comunque da noi non è raro in estati fresche e piovose vedere la Bolla anche ai primi di luglio. Se le condizioni sono favorevoli e gli attacchi gravi, le piante di pesco sono fortemente indebolite, le produzioni molto ridotte e nel giro di pochi anni le piante possono anche morire. Purtroppo al momento non ci sono varietà valide resistenti alla Bolla. La pesca Sanguigna è molto tollerante, le vecchie varietà come Redhaven Fayette, Michelini, sono un po' meno sensibili delle nuove. Non essendoci sistemi curativi, **la Bolla si combatte efficacemente in prevenzione:** trattare le pesche quando sono piene di Bolla serve a poco anzi è quasi tempo perso. Fondamentali per una buona prevenzione sono i due trattamenti invernali al bruno.

Il primo va fatto a fine autunno, al momento della caduta delle foglie, e serve a devitalizzare le spore del fungo che svernano sui rami e le gemme. Il secondo trattamento fondamentale si fa verso fine inverno al momento della rottura ed ingrossamento delle



## *Specialisti in fruttiferi*

Innestiamo e coltiviamo  
oltre 200 varietà di piante  
da frutto su portinnesti  
certificati, tra cui:

- Castagne e marroni locali  
Marroni ibridi
- Asimina triloba, “la banana  
di montagna”
- Ciliegi “senza scala”
- Mele antiche e resistenti...



## VARESE

Lungolago  
della Schiranna  
(di fianco al ristorante  
“AI Passatore”)

Tel. 348 2268562 - 0332 826069

e-mail: [balleriofab@gmail.com](mailto:balleriofab@gmail.com)

[www.vivaiodellagovarese.it](http://www.vivaiodellagovarese.it)



gemme. Se l'inverno è  
mite e piovoso è utile un  
trattamento intermedio  
verso metà-fine genna-  
io. **I prodotti utilizzabili  
sono diversi.** Se uno è  
in possesso del vecchio  
Patentino (oggi Autoriz-  
zazione all'acquisto dei

Presidi Sanitari) può utilizzare il vecchio e valido  
Thiram. Altrimenti si possono usare prodotti a base  
di Dodina oppure il Tebusip combi. A livello biolo-  
gico gli unici prodotti utilizzabili sono quelli a base  
di Rame (poltiglia bordolese, idrossido, ossicloruro,  
solfato tribasico). Negli ultimi tempi si stanno speri-  
mentando **prodotti di origine naturale** come funghi  
antagonisti e derivati omeopatici, con risultati non  
ancora pienamente soddisfacenti.

Il nostro piano di controllo prevede un trattamento  
a caduta foglie con Rame, un trattamento circa a  
metà gennaio con Rame ed un trattamento verso  
fine febbraio con Dodina. I trattamenti vanno fatti in  
giornate soleggiate, nelle ore centrali della giornata,  
avendo l'avvertenza di bagnare bene tutta la pianta  
dal colletto alla punta dei rami. Ogni centimetro  
di pianta non bagnato sarà attaccato dalla Bolla.  
Se la primavera decorre umida e piovosa dopo la  
fioritura è consigliabile un ulteriore trattamento con  
Dodina o Tebusip combi. Prevenuta la Bolla, il pe-  
sco si può coltivare senza grossi ulteriori problemi  
(Cimice Asiatica permettendo!).